



**SERIE A**

**Oggi Inter-Lecce  
Il posticipo  
è Napoli-Cagliari**

La 30ª giornata è iniziata ieri con il match tra Lazio e Cesena (1-0 per gli uomini di Reja con gol di Zarate) e quello tra Palermo e Milan (1-0). Il programma si conclude oggi con otto gare in tre orari diversi: alle 12,30 Fiorentina-Roma (arbitro Mazzoleni); alle 15,00 Bari-Chievo (Gervasoni), Bologna-Genoa (Doveri), Inter-Lecce (Orsato), Juventus-Brescia (Celi), Sampdoria-Parma (Valeri), Udinese-Catania (Russo); alle 20,45 Napoli-Cagliari (Damato).

La classifica: Milan\* 62 punti; Inter 57; Napoli 56; Lazio\* 54; Udinese 53; Roma 49; Palermo\* 43; Juventus 42; Fiorentina 40; Cagliari e Bologna (-3) 39; Genoa 38; Chievo e Catania 32; Sampdoria 31; Parma e Cesena\* 29; Lecce 28; Brescia 26; Bari 17. (\* una gara in più)

Dopo il riposo per gli impegni della Nazionale di Cesare Prandelli che oggi diramerà la lista dei convocati (venerdì 25 Slovenia-Italia per le qualificazioni a Euro2012, martedì 29 l'amichevole in Ucraina), la serie A torna in campo sabato 2 aprile con due anticipi: Brescia-Bologna (ore 18,00) e Milan-Inter (ore 20,45). Questo il resto del programma della 31ª giornata. Domenica 3 aprile alle ore 12,30 Napoli-Lazio; alle 15,00 Catania-Palermo, Cesena-Fiorentina, Chievo-Sampdoria, Genoa-Cagliari, Lecce-Udinese, Parma-Bari; alle 20,45 Roma-Juventus.

trarsi e scaricare sotto la traversa senza essere minimamente disturbato. La reazione del Milan è generosa ma sterile, Nesta non ci arriva da due passi su azione d'angolo, un tentativo di Cassano non trova la porta, per il resto il possesso palla rossonero non produce autentiche occasioni. Viceversa, il Palermo sfiora il raddoppio in avvio di ripresa, ma Darmian spreca tutto, dopo una combinazione tra Balzaretti e Pastore in contropiede. Gli ingressi di Boateng e Robinho danno maggiore verve al Milan, che però si trova un autentico muro di fronte: col passare dei minuti i rosanero rinculano tutti negli ultimi venti metri e quando gli avversari riescono a trovare il pertugio giusto, ci pensa Sirigu, attento su Robinho e decisivo su Gattuso. Cosmi si affida al suo pupillo Miccoli per avere più velocità in contropiede, nel finale il Palermo è come un pugile alle corde: subisce, incassa ma resta in piedi, sfiora il 2-0 con Hernandez e alla fine chi va k.o. è la capolista. ♦



Pellegrino contrasta Zarate ieri all'Olimpico: la Lazio è provvisoriamente quarta

**Lazio, il ritorno di Zarate  
Il Cesena è troppo piccolo  
Fallaccio di Matuzalem**

<b>LAZIO</b>	<b>1</b>
<b>CESENA</b>	<b>0</b>

**LAZIO:** Muslera, Scaloni (32' st Stendardo), Biava, Dias, Garrido, Gonzalez, Matuzalem, Hernanes (16' st Brocchi), Mauri (42' st Kozak), Sculli, Zarate  
**CESENA:** Antonioli, Santon, Von Bergen, Pellegrino, Lauro (24' st Benalouane), Caserta (24' st Riski), Colucci, Parolo, Jimenez, Bogdani (1' st Ceccarelli), Malonga

**ARBITRO:** Giannoccaro di Lecce

**RETE:** nel pt 2' Zarate

**NOTE:** ammoniti Matuzalem, Lauro e Brocchi tutti per gioco falloso. Angoli 5-3 per il Cesena. Recupero 1' e 3'. Spettatori 15.000

**SIMONE DI STEFANO**

ROMA  
sidi stef@gmail.com

La frustrazione per il derby perso una settimana fa non ha accecato la Lazio che, anzi, contro il Cesena all'Olimpico torna alla vittoria, e in attesa delle gare di oggi scavalca di nuovo l'Udinese e tiene a debita distanza la Roma, impegnata oggi sul difficile campo di Firenze. Partita molle e sotto di un gol fin da subito per il tap-in di Zarate al 2', il Cesena ha invece fatto pochissimo per evitare il sacrificio e se ne torna in Emilia con un pugno di mosche e in netto regresso rispetto alle ultime incoraggianti prestazioni con Sampdoria e Juve. Gara poi condizionata dalle tante defezioni, con Reja che deve fare a meno in

**Ritorno argentino**

**L'attaccante in rete dopo tre mesi, risolve una gara piena di assenze**

blocco degli squalificati Lichtsteiner, Radu e Ledesma, ma che riesce a limitare i danni puntando su un folto centrocampo con il ritorno di Mauri dal 1'. Ficcadenti paga invece in modo le-

tale le assenze di Giaccherini e Rosina su tutti, quelli che se in campo ieri avrebbero fatto penare non poco Scaloni e l'esordiente Garrido sugli esteri. La Lazio parte sempre forte, stavolta passano neanche 2' ed è già in vantaggio, tutto costruito sull'asse Sculli-Mauri. Sull'invito del capitano il più lesto è Zarate che in spaccata brucia Antonioli sul secondo palo. L'argentino, che non segnava da tre mesi, ieri è parso nella condizione migliore, sempre nel vivo del gioco e meno esterno del solito, cose semplici come ama Reja e gran quantità, previsto il calo fisico sul finire ma nel complesso la sua migliore uscita nel 2011. Nella ripresa l'albanese cederà il posto a Ceccarelli ma cambia niente. Anche dopo il vantaggio la Lazio subisce pochissimo, evanescenti i registi ospiti, Caserta e Parolo, che perdono di molto il confronto sulla mediana, e via via escono dal vivo del gioco anche Jimenez e Malonga. Meglio il francese in apertura, ma poi cade anch'esso nel trappolone che Reja gli costruisce intorno con Matuzalem e Mauri attenti sia in copertura che in costruzione. Fatica a spingere anche Santon (crescerà solo nel finale), anche se al 19' un suo tentativo di volata culmina nel fallo che porta a un pesante giallo per Matuzalem, che così salterà Napoli-Lazio. Il brasiliano al 70' rischia anche il rosso diretto per una gomitata sul volto di Jimenez sfuggita a Giannoccaro. Ma è sempre la Lazio a farsi pericolosa, anche senza l'apporto del miglior Hernanes, infatti poi rimpiazzato da Brocchi. Poco prima del riposo il Cesena rischia di subire anche il raddoppio, prima con Biava di testa, poi con Sculli a due passi dal palo. Nei secondi 45' è sempre Sculli, in avvio, a sfiorare il raddoppio con un gran stacco di testa respinto da Antonioli con l'aiuto del legno. ♦

**Sci, la Riesch vince la Coppa Razzoli chiude con una vittoria**

Meritava una conclusione migliore la Coppa del Mondo assoluta di sci alpino al femminile, che è vissuta per tutta la stagione sulla sfida tra la tedesca Riesch e la statunitense Vonn, quest'ultima a caccia del quarto sigillo, teso a eguagliare il record dell'austriaca Anne Marie Moser Proell. Ha vinto la Riesch - e probabilmente molti ne sono contenti - ma l'annullamento (per cattivo tempo) dell'ultima gara stagionale - il gigante di Lenzerheide nel cuore della Svizzera - non si può definire uno spettacolo sportivo al di sopra delle parti. Anche se l'amicizia che lega le due protagoniste del circus invernale non ha dato adito a ulteriori polemiche. Polemiche che per tutto l'inverno hanno coinvolto atleti e federazione, anche sul fronte della sicurezza, come si evince dalla eterna querelle tra Didier Cuche (secondo assoluto in coppa e vincitore di quella prevista per la libera) e il responsabile della politica dello sci, Günter Hujara. Intanto la Riesch vince con 1728 punti, precedendo di sole 3 lunghezze Lindsey Vonn (1725) nella classifica

**Dominio croato**

**Ivica Costelic conquista la coppa dello slalom dopo quella assoluta**

ca generale. Per la cronaca, la 26enne di Garmisch-Partenkirchen diventa la terza atleta tedesca a vincere la Coppa assoluta, dopo Rosi Mittermaier (1976) e Katja Seizinger (1996 e 1998). La Coppa di gigante, per inciso, è stata assegnata ad un'altra tedesca, la campionessa olimpica Viktoria Rebensburg. Meno male che sul fronte maschile ci ha pensato il redivivo Giuliano Razzoli a chiudere in bellezza le avventure invernali degli azzurri, dopo le tre medaglie conquistate dall'altoatesino Innerhofer ai mondiali di Garmisch. Razzoli ha infatti vinto lo slalom, tornando sul gradino più alto dopo le Olimpiadi di Vancouver del 2010. L'emiliano ha disputato una seconda manche al fulmicotone, precedendo di soli 3 centesimi il funambolo austriaco Mario Matt, mentre la coppa di specialità è andata a Ivica Kostelic, da tempo già vincitore della Coppa del Mondo assoluta. «Questa stagione mi ha insegnato molto - il commento di Razzoli - Iniziata con un incidente, è andata avanti con tanti errori e molta sfortuna». **LODOVICO BASALÙ**